

L'intervista al duo che oggi presenta il suo libro

# La rappresentante di lista “Palermo da romanzo ma ha perso vigore”

—“—  
*I luoghi del nostro  
“Maimamma”  
sono quelli della città  
dalla Zisa a Ballarò  
Ora è cambiata*

Una catastrofica fine del mondo immaginata tra i vicoli di Ballarò è il punto di approdo del romanzo “Maimamma”, uscito per **il Saggiatore** e scritto a quattro mani nel corso degli ultimi dieci anni da Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, il duo de La rappresentante di lista. Lavinia, la protagonista è cresciuta con loro come un alter ego che ha fatto scelte di vita differenti rispetto al duo e attraverso i suoi flussi di coscienza, l'innamoramento, le lotte sociali, la gravidanza e il cataclisma, i due cantanti hanno messo sviluppato argomenti che appartengono al loro vissuto: il rapporto con il corpo, l'ambientalismo, il lavoro, la sessualità.

## Come mai una gestazione così lunga?

«Come Penelope con la sua tela l'artista non è mai convinto che il suo lavoro sia finito finché non arriva qualcuno a dire che lo è - rispondono i due - così il romanzo è stato con noi dai tempi del teatro Garibaldi fino a oggi, dandoci la possibilità di approfondire i temi che nei testi delle canzoni hanno uno spazio sacrificato e ci appartengono, a partire dal rapporto con il corpo: è il primo strumento che abbiamo, il nostro primo confine e prima ancora del linguaggio ci permette di comunicare e stare con l'altro. Lavinia sperimenta il suo corpo che cambia mentre vive i rapporti con i ricordi, gli affetti e se stessa mentre intorno a lei la Terra si sgretola».

**Il lancio del libro comincia oggi (alle 18) al Rouge et Noir di Palermo, città che ha visto nascere**

## Eugenia Nicolosi

**e crescere La Rappresentante di Lista. Perché nel romanzo non è mai palesemente nominata?**

«Normalmente le storie apocalittiche sono ambientate in grandi metropoli, noi ragionavamo sui luoghi e Palermo c'era sempre, fa parte di noi ed è giusto partire da qui con il tour. Il Capannone degli Insonni, luogo di ritrovo notturno per chi attende la fine del mondo, potrebbe essere uno dei padiglioni dei Cantieri alla Zisa, i vicoli sono quelli di Ballarò: Palermo è la città del Sud senza nome che fa da sfondo alle esperienze di Lavinia attraverso luoghi che sono una mescolanza di dettagli e di spazi che esistono realmente e che fanno parte dei nostri cuori e della nostra memoria».

## Ma com'è oggi la “vera” Palermo?

«È cambiata: tempo fa c'era più vigore, forse è una città ostile e c'è della verità nella frase “Suos devorat

alienos nutrit”, chi resta viene sbranato da lei, sporca ma affascinante. I suoi contrasti e le sue contraddizioni ci hanno fatto pensare tante volte di lasciarla, poi freniamo la pulsione dicendoci che se andiamo via tutti ne decretiamo davvero la fine».

## È cambiata anche la scena musicale di Palermo che ha visto esplodere artisticamente diverse figure? E come accoglie oggi un giovane emergente?

«La cosa interessante di Palermo è che ha una scena così lontana dalla vita musicale del resto d'Italia che permette a tutte le realtà emergenti di conservare qualcosa di non

convenzionale e di autentico. Speriamo che l'esperienza della Rappresentanza di lista possa spingere altri a fare questo mestiere, anche se questa stessa scena

—“—  
*A volte pensiamo  
di andare via  
ma qui un musicista  
lontano dai circuiti  
può essere autentico*

—“—  
musicale anni fa aveva un'irruenza e una presenza sul territorio che oggi pare più diluita, almeno nella nostra percezione ma forse siamo cambiati noi: a vent'anni si è più irruenti che a trenta».

## La boa dei trent'anni ha visto per voi un anno folgorante: il romanzo, il brano “Questo corpo” come colonna sonora di “The new pope” e la partecipazione a Sanremo: quanto è stato importante il Festival?

«Il festival ha allargato la nostra fanbase: a volte qualcuno ci ferma per strada perché magari ci riconosce e al tour estivo c'era molta più gente ma la nostra carriera segue un percorso lineare di crescita che a un certo punto probabilmente si stabilizzerà, non sappiamo quando, ma che non ha avuto grosse botte di visibilità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **I cantanti** La rappresentante di lista a Sanremo

